



Articolo del 11/08/2010 - Pagina n° 2

TERZA TAPPA DEL CAMPIONATO DELLE STELLE A CESENA

Una notte tutt'altro che oscura

Andrea Delogu. Per noi gente degli ippodromi diciamo che potrebbe essere un allievo fantino sardo appena uscito dal corso allenatori di Pisa: invece è una figliola - e che pezzo di figliola, direbbero dalle sue parti, anche se a dirlo tutta al posto di figliola ci terrebbero la moglie dello gnocco - romagnola famosissima tra i giovani per essere la Tila Tequila italiana, la ragazza più cliccata del web tra quelle che sul web ci vanno vestite, un'artista della musica e della recitazione già capace tra l'altro di scalare le classifiche di iTunes con il singolo Suave, lanciato dalle Ci-nema2, cioè da lei e dalla sua amica venezuelana Barbara Clara. Andrea, che oltre al corpo da modella e alla voce da hit parade è una bravissima attrice e possiede una testa da scienziata pazzica che ha permesso di farsi un nome tra i blogger di Internet ha sfondato in tv - autrice e conduttrice - con il programma "A casa di Andrea", è di casa a Cesena e mercoledì sera vi farà ritorno per partecipare alla terza tappa del Campionato delle Stelle, il circuito ippico-benefico pensato e organizzato alla grande dall'Unire dove a guidare in corsa i cavalli del trotto finiscono i più impensabili personaggi dello sport, della musica, dello spettacolo e del giornalismo. Un successo clamoroso, questo Campionato, con una finalità - quella di raccogliere fondi per le famiglie e mantenere vivo il ricordo dei morti nella tragedia viareggina del 2009 - evidentemente molto sentita anche tra la punta e gli appassionati ippici se è vero come è vero che l'altra sera a Follonica, sulla corsa delle Stelle, pur programmata poco dopo le nove (alla dichiarazione dei parenti era ancora in forse l'accettazione del gioco esterno), sono stati commossi oltre 40mila euro e questo ovviamente senza scarsi dei clauda, senza marce da radio-pista e il tutto a botte di pochi spiccioli a ticket, che per giocare pesante su una corsa del genere bisognava essere dei folli, avere avuto una dritta da un cavallo o volersi fare perdonare chissà quali colpe pagando l'assoluzione con l'ali-quota in beneficenza; meglio ancora, cioè peggio, le tre cose insieme.

Un successo clamoroso anche grazie al brillare di così tante stelle, molte di prima grandezza: se Treviso ha segnato il ritorno in pista - ma il tipo di pista era decisamente differente da quello delle sue "sei giorni" - di Francesco Moser e Follonica il debutto al trotto di un top manager quale Chicco Testa, Cesena ha fatto bingo sui giovani con la presenza di Andrea, della sua "socio" Barbara Clara - già Miss Italia nel mondo e nuova star della fiction Centovetrine - e della giovane quanto bella Chiara Canzian, brava come cantante ma anche come pilotessa, visti gli sprazzi di gran classe nel finale del Sant'Artemio e agli ultimi 600 di Follonica. Tre meravigliose creature, che almeno da guardare non saranno riserva esclusiva dei teenager esperti di musica, rete e discoteche ma che indubbiamente porteranno freschezza in un mondo che di freschezza ha bisogno anche e soprattutto per ritrovare sapori e tradizioni perduti a correre dietro a premi, montepremi, record poco credibili e poco invidiabili, come quello della routine che ha ormai invaso le cronache del nostro vivere quotidiano.

Anche signore e signorine

avranno di che stropicciarsi gli occhi, grazie alla presenza di Cristiano Angelucci - modello già trionfista di successo da Maria De Filippi e poi padrone assoluto del reality "La Talpa" - e dei muscoli di Alberto Ser-

Feeling immediato questione di olfatto

Ah i cavalli, erano anni che non ne vedevo uno. Poi d'improvviso, come un nuovo inizio, tutto è iniziato a Treviso, nella mia città, dove ho corso per la prima volta dopo due mattinate scarse di scuola e allenamento.

Nessuna paura: amo gli animali e sono convinta che loro lo capiscano e perciò non abbiano motivo alcuno di essere "scontenti".

Il "mio" primo cavallo da gara è stato Carpino Holz, definito da tutti "una bicicletta" in grado di leggere, scrivere e far di conto; definizione un po' curiosa, ma prima di tutto sto imparando che l'ippica ha il suo linguaggio e poi è verissimo che Carpino sa fare davvero tutto e quasi non serviva guidarlo da quanto conosce le modalità di corsa. È stato bravissimo e mi ha fatto innamorare di questa disciplina che ti mette così a stretto contatto con il cavallo.

Poi è venuto Ghibli Bd: con lui ho corso a Follonica. Ci siamo trovati subito benissimo, per quanto all'inizio professionisti e appassionati mi avessero detto che era un cavallo piuttosto scarso, che corre con la testa storta, che non bisogna costringerlo ma farlo andare, avere accortezza nei sorpassi perché non ama quelli interni, stare attaccata alla corda e andare piano perché tanto non avrei fatto grandi cose.

E invece no... io e Ghibli ci siamo coccolati un bel po' prima della gara, abbiamo fatto amicizia, rassicurati a vicenda, parlati e lui mi ha ripagata facendo un "garone" e andando più veloce che mai...

Appena arrivata all'ippodromo dopo le mie belle 10 ore di auto mi sono precipitata dal mio cavallino, ho chiesto ad Alberto (Foà, ndr) se avessi potuto entrare nel suo box e senza aspettare la risposta vi sono entrata.

Mi sono fatta conoscere, con rispetto e delicatezza gli ho avvicinato la mano alle narici in modo che potesse sentire il mio odore, l'ho accarezzato e abbracciato, e dopo qualche foto l'ho lasciato in pace, a riposare e concentrarsi per la gara.

Tensione è la parola che descrive con esattezza ciò che si prova dal momento in cui arrivi all'ippodromo, fino a quando ti posizioni dietro le ali della macchina.

È una tensione positiva però (almeno dopo la prima gara), che ti riempie di energia e ti fa sentire un tutt'uno con l'animale. Libertà e adrenalina sono le parole che ti accompagnano poi durante la gara: ti senti vivo, sei forte e ti sembra quasi di entrare nell'aria e divenire parte di essa, oppure di non essere altro che un prolungamento del cavallo. Mentre corri ti arriva addosso la sabbia, ti arriva la saliva del cavallo, il suo sudore, la sua forza, la sua velocità... Da due si diviene uno, si diviene un insieme.

A Follonica mi sono divertita moltissimo, ho provato anche l'ebbrezza di essere in vantaggio, e ho fatto uno sprint finale pazzesco solo che non l'ho fatto alla fine, ma in anticipo rispetto al traguardo. A mia difesa però, voglio dire che l'ippodromo di Follonica è meraviglioso e gigantesco, quindi ci vuole poco a perdere la cognizione del tempo e dello spazio, a sbagliare le misure.

A pochi metri dall'arrivo sono stata superata da Alberto Servidei, che si è classificato primo dopo la squalifica di Treviso, da Petra Magoni, bravissima e simpaticissima cantante che sembra abbonata alle migliori piazze e da Francesco Pancani che è arrivato terzo ma ho salvato il quarto posto e sia Ghibli sia i "suoi" uomini erano contenti del risultato. Anch'io oltre a divertirmi moltissimo mi sono promossa come guida: certo, se dobbiamo guardare le cose professionali sono stata troppo lontana dalla corda dopo aver guadagnato la prima posizione e quindi ho affaticato maggiormente Ghibli, però ogni esperienza serve per imparare!

Sono fiera comunque di aver gareggiato con Ghibli, che è stato bravissimo e mi ha seguito con grande facilità, ascoltando la mia voce e il frustino (che ovviamente gli facevo solo vedere o al massimo sferezzavo piano addosso all'attacco del sulky, non come alcuni che addirittura l'avevano impugnato al contrario per essere, diciamo così, maggiormente "determinati").

A Cesena, con libza Om (non vedo l'ora di "annusarci") farò del mio meglio, nella speranza ulteriore di accumulare abbastanza punti per fare la finalissima.

Non fratterpino in ogni ippodromo o scuderia in cui vado a provare, trovo un allenatore desideroso di farmi diventare un'amazzone, quindi credo che continuerò a seguire questo sport. Per ora, come traguardo, oltre alla fine di Montegiorgio, ho di lasciarmi sempre dietro Alberto e scherzi a parte di stare a contatto con il cavallo, che è un animale intelligente, sensibile, affettuoso e pieno di eleganza e che è inutile dirlo - ma mi viene da dirlo lo stesso - ha conquistato il mio cuore.

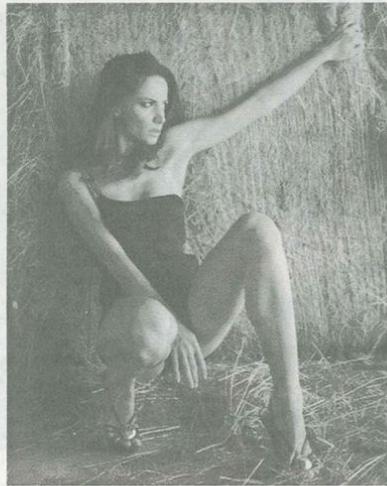
CHIARA CANZIAN

Completano il campo del Savio tre giornalisti (Cassani per la Rai, Foà per il Processo di Biscardi e Terraneo per Libero), l'allenatore di basket Stefano Tommei e la riserva Riccardo Magrini, vero animatore dei

dopo gara grazie alla simpatia e alla verve istrionica di cui dispone, seconde solo alla passione per i cavalli.

È a proposito di cavalli, più che dei favoriti della quinta di Cesena (quello di Cassani sembra

avranno come sfondo solidarietà e onlus - di Oscura Notte, la puledra che appartiene al grappolo di stelle che ha gareggiato l'anno scorso, i cui guadagni una volta in pista verranno per un terzo devoluti proprio alla causa viareggina. Oscura Notte, che ha lasciato con dei gran bei ricordi il centro di Truccazzano dove è stata domata, ora verrà allenata proprio al Savio, da Riccardo Mazzarini, con l'apprezzato e sentito sostegno della società di corse. E per tutta la serata di mercoledì anche Oscura Notte (che ha un gruppo dedicato su facebook) giocherà alla star, salutando dal box fotografi, cameraman, curiosi e bambini. Che bella cosa, il Campionato delle Stelle, tanto che alla fine avremo avuto ragione noi: Andrea Delogu sarà uno dei nostri. Pardon, una...



ANDREA DELOGU, a sinistra, modella, cantante e attrice e BARBARA CLARA, sotto, è autrice e conduttrice del programma "A casa di Andrea": sono le due stelle presenti questa sera al Savio nella terza tappa della manifestazione Il Campionato delle Stelle



Gli appassionati non sono inutili

Signore e signori sono arrivate (forse) le prime novità. Leggo che a capo di federippodromi è stato nominato Stefano Meli, il numero uno di Pisa. Leggo anche che Meli ha usato, come molti altri da anni a questa parte la frase "occhio sui clienti". Per fortuna, perché noi piccoli frequentatori di ippodromo fino ad oggi siamo stati trattati come un qualcosa di assolutamente inutile.

Pisa è fra i pochi ippodromi che per fortuna sfuggono a questa regola e per questo la nomina di Meli (ma non ho ben capito quali siano i suoi poteri) mi lascia sperare che si voglia davvero fare qualcosa di diverso. Di pensare a noi "clienti" di ippodromo e non solo a quelli che sono nelle agenzie come è successo in tutti questi anni.

A me, come a molti altri, non piace andare in agenzia. Preferisco l'ippodromo, anche a costo, quando c'è qualcosa di interessante, di prendere la macchina e viaggiare. Preferisco così perché sono convinto che le corse dei cavalli all'ippodromo abbiano un fascino diverso. Anche perché oggi è impossibile seguirle attraverso una televisione che fa di tutto per non essere guardata. Ma spesso mi chiedo se davvero i signori che gestiscono gli ippodromi abbiano piacere ad averci...

Mi spiego meglio... Prima di tutto non si sa quando ci sono e a che ora cominciano le corse. Una settimana qui, una settimana là, primo pomeriggio, secondo pomeriggio ecc. Poi non si sa a che ora finiscono... Perché con i ritardi che ogni volta si ripropongono non è pensabile neppure programmare qualcosa per il dopo-pista. E questo fatto già è un problema. Poi, arrivi all'ippodromo e ti chiedi perché mai hai voluto prendere la macchina e andare lì. I servizi sono spesso pessimi ed è quasi sempre necessario munirsi di panino da casa per non rischiare di affrontare ristoranti improbabili. E infine è diventato difficile anche giocare. Non parliamone se per caso la corsa è ippica nazionale.

Insomma, tramite voi vorrei rivolgere un appello al dottor Meli: faccia davvero quello che ha detto e scoprirà che c'è ancora tanta gente come me che ha la voglia di andare all'ippodromo per vedere dal vivo le corse dei cavalli. Per vedere uno spettacolo che rimane unico e affascinante. Che voi stessi (ippodromi e ippici) avete cercato di distruggere, togliendo a noi (appassionati) il gusto di assistervi. E oggi (forse) state scoprendo di aver sbagliato.

GIULIO PANCANI